

lenticia, che li furono molto grate. Fama universale è bene che'l Vicerè verà in campo, il quale campo, cioè la infantaria spagnola et tedesca, è alargata fra Narni, Terni, Orta et quelli altri circumstanti lochi. Et perchè narnesi li haveano iniurià con non li dare nè vitalie nè adito, l'hanno presa per forza, svalisata et abrugata. Si dice anchor, che'l signor Horatio Baglione è a Spoleti con 7000 fanti di quel paese, ma non so se sia vero. Tornato il signor Ferrante alla zente alla qual è stà pagata la summa 30 milia ducati con quelli che sono rimasi; dico rimasi perchè molti nè sono morti da peste et molti se ne sono andati, li quali dicono però che ritornerano, se ne sono venuti a Tivoli, et io insieme con sua eccellentia, che havea da negòtiar alcune cose in Roma, et maximamente da ringratiar la Santità de Nostro Signore per il cappello mandato a Monsignor reverendissimo et illustrissimo, sono anche io venuto, et col mezzo del signor Archone son stato a basar il santissimo piede di Sua Beatitudine.

395 Il signor Archone solo è rimaso in questa terra, chè tutti li altri che non sono morti da peste, se ne sono andati chi in qua chi in là. Il signor principe de Orange era a Neppe et il signor Morone, et il signor don Hugo di Monchada è in un giardino presso Gaieta per liberarsi dal suspecto in che è per la morte di forse 12 de li soi di casa. Il signor Ferrante questa sera anderà a Tivole, et io con sua signoria, perchè nissuno resta in Roma. Il povero signor abate di Nazara zà otto zorni mori de peste, et si dice la portò de castello ove ha morti doi de li primi del cardinale Rangone. In casa de Monte, de Ravenna, de Farnese ne son morti, de maniera che in ogni loeo è una tanta estremidade che non potria esser più.

396¹ *A dì 5.* La matina; fo la Madona et San Domenego. Li officii non sentano; ma le botege sono aperte et il Fontego, et val la farina lire 12 il staro la mior.

Vene in Collegio l' orator di Franza, et ave audientia con li Cai di X.

Vene l' orator di Anglia, qual *etiam* fo con li Cai di X.

Vene l' orator di Milan, con avisi li manda il Duca, che adì 28 era zonto in Aste francesi, zoè monsignor di Agrimont.

Vene l' orator di Mantoa, et comunicoe avisi di campo di 29, et di Roma; il sumario sarà qui avanti.

(1) La carta 395* è bianca.

Vene missier Baldo Antonio Falcutio orator del duca di Urbin, al qual per il Serenissimo li fo ditto la deliberation del Senato data a la signora Duchessa, che vadi a Padoa a risanarsi.

Dapoi disnar fo Collegio di la Signoria et Savii reduto in Gran Conseio; et fonno su cosse del sal, intervenendo daziari di Treviso, et uno mercado vol far il duca di Milan.

Del campo, da Riozo, del proveditor zeneral Contarini, di 3. Zerca danari.

Di Brexa, di sier Piero da cha da Pexaro procurator, orator, di Del zonzer li, et partiva per li Urzinovi.

Noto. L' orator del duca di Milan mandò al Serenissimo uno aviso hauta da Lodi dal suo Duca, qual ha di uno suo è a Pedimonti di 29. Come monsignor di Lutrech era partito di Lion adì 23, et veniva a grande zornate in Aste; et che'l conte Pietro Navaro era atorno uno castello chiamato el Boscho dove erano dentro 300 spagnoli. Et che in Alexandria era intrato il conte di Lodron con li lanzinech; et che Antonio da Leva vol tenir *solum* Milan et Pavia.

Adì 6. Fo San Salvador. Vene in Collegio il Legato del Papa per

Vene l' orator di Fiorenza.

Di campo, da Pontenuovo, del Procurator et proveditor zeneral Pixani, di 2. Confusion in campo per non esser pagati; et francesi mutinavano. El Capetanio zeneral mal disposto a far cosa bona, rechiede denari; et de inimici, sono verso Todi. El principe de Orangie è andato in Siena per veder di sedar quelli tumulti; et altre particolarità.

Dapoi disnar fo Collegio del Serenissimo, Consieri et Savii, et si reduseno in Gran Conseio, et fono con li Proveditori al sal zerca daciari di Treviso. 396*

Del Proveditor zeneral Contarini, vene al tardi lettere, date a Riozo adì 5, hore 16. Manda una lettera hauta da Piazenza. La copia è questa qui sotto scritta.

Clarissimo signor Proveditor,

Sibene mi persuado vostra signoria habbia più spessi et più chiari avisi, pur non ho voluto mancare scriverli questa mia breve, aziò la intenda che in questa hora, per messo expedito per monsignor di Lutrech al conte di Caiazo, intendo che sua ex-